

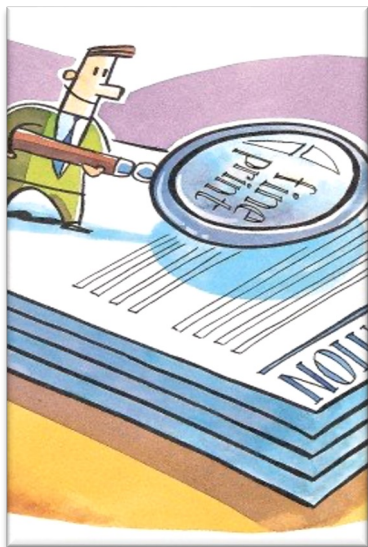
“LE COMPETENZE NON COGNITIVE E TRASVERSALI NEL RECENTE QUADRO NORMATIVO»

Periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo

Secondo incontro - 7 MAGGIO 2026

Ornella Campo

Dirigente tecnica USR Sicilia



L.19 febbraio 2025 n. 22 *«Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale»*

DM 15 gennaio 2026, n. 6 *«Decreto concernente la sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici di cui alla legge 19 febbraio 2025, n. 22»*

Avviso MIM n. 537 del 30 marzo 2026 *«Sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici di cui alla legge 19 febbraio 2025, n. 22» e “Orientamenti culturali e prospettive di lavoro per l’attuazione della Legge n. 22/2025” - Allegato 2 Orientamenti.*

LEGGE 19 febbraio 2025, n. 22

«Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale.»

Art. 1 *Sostegno allo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici*

Comma 1: «Al fine di promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona, delle sue potenzialità e dei suoi talenti, la cultura della competenza, di integrare i saperi disciplinari e le relative abilità fondamentali e di migliorare il successo formativo prevenendo analfabetismi funzionali, povertà educativa e dispersione scolastica, il Ministero dell'istruzione e del merito, a decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, favorisce iniziative finalizzate allo sviluppo delle **competenze non cognitive e trasversali** nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, nel rispetto delle prerogative del collegio dei docenti»

Comma 2: «All'esito della valutazione positiva del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 4, comma 5, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito sono adottate le **linee guida** per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali di cui al comma 1, che definiscono indicazioni metodologico-didattiche in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e con il documento «Indicazioni nazionali e nuovi scenari», con le indicazioni nazionali per i licei e con le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti»

**ART. LEGGE N.
92/2025**

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale

DM N. 6/2026

Sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici di cui alla legge 19 febbraio 2025, n. 22

Art. 1 DM 6/2026 *Caratteristiche e finalità della sperimentazione*

Per favorire lo sviluppo armonico e integrale della persona, delle sue potenzialità e dei suoi talenti e per migliorare il successo formativo prevenendo analfabetismi funzionali, povertà educativa e dispersione scolastica, il Ministero dell'istruzione e del merito promuove, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, una sperimentazione nazionale finalizzata all'introduzione dello sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, nel rispetto delle prerogative del collegio dei docenti.

LEGGE N. 92/2025

Art. 4

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale

DM N. 6/2026

Sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici di cui alla legge 19 febbraio 2025, n. 22

Art. 2 DM 6/2026 *Caratteristiche e finalità della sperimentazione*

La sperimentazione di cui al comma 1 e' finalizzata:

- a) **all'individuazione delle competenze non cognitive e trasversali** il cui sviluppo e' piu' funzionale al successo formativo degli alunni e degli studenti, garantendo che tali competenze siano accessibili a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilita' e bisogni educativi speciali, al fine di promuovere un'educazione realmente inclusiva ed equa;
- b) **all'individuazione di buone pratiche** relative a metodologie e a processi di insegnamento che favoriscano lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali, nonche' dei criteri e degli strumenti per la loro rilevazione e valutazione, in coerenza con la certificazione delle competenze e con le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente;
- c) all'individuazione di percorsi formativi basati su **metodologie didattiche innovative** che valorizzino potenzialita', motivazioni e talenti degli studenti, contribuendo alla riduzione della dispersione scolastica, sia manifesta sia implicita, anche attraverso percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e partenariati con organizzazioni del Terzo settore e del volontariato;
- d) alla verifica degli effetti dello sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali sul **miglioramento del successo formativo** e sulla riduzione della dispersione scolastica e della poverta' educativa.

DM n. 6 del 15 gennaio 2026

Decreto concernente la sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici di cui alla legge 19 febbraio 2025, n. 22

Art. 3 Soggetti destinatari

Comma 1: Possono presentare proposte progettuali per partecipare alla sperimentazione di cui all'articolo 1, in risposta ad un apposito Avviso nazionale di selezione pubblica (di seguito "Avviso") emanato dal Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione:

- a) scuole dell'infanzia, istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo statali e paritarie, singolarmente o in rete;
- b) Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, singolarmente o in rete.

Comma 2: Le proposte progettuali presentate dai soggetti di cui al comma 1 possono prevedere la partecipazione di **università, scuole superiori di mediazione linguistica, consorzi universitari ed enti accreditati per la formazione che siano in possesso di comprovata esperienza nel campo dello studio o della ricerca sulle competenze non cognitive e trasversali.**

Art. 4 Attivazione e durata della sperimentazione

La sperimentazione di cui all'articolo 1 si svolge **per un triennio** e comprende gli anni scolastici 2025/26, 2026/27 e 2027/28.

DM n. 6 del 15 gennaio 2026

Decreto concernente la sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici di cui alla legge 19 febbraio 2025, n. 22

Art. 5 Requisiti di partecipazione ed elementi della proposta progettuale

Comma 2: Le proposte progettuali delle istituzioni scolastiche dovranno contenere i seguenti elementi, oggetto di valutazione ai sensi dell'articolo 7:

- a) descrizione sintetica della proposta progettuale (obiettivi, attività previste e risultati attesi);
- b) modalità di individuazione dei destinatari delle attività, in particolare il numero e le caratteristiche di studenti e/o classi/sezioni coinvolte nella sperimentazione;
- c) **competenze non cognitive e trasversali di cui si intende favorire lo sviluppo con le attività progettuali, prestando particolare attenzione all'accessibilità a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità e bisogni educativi speciali;**
- d) **metodologie didattiche attive, partecipative e innovative che si intendono utilizzare per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;**
- e) soggetti partner, loro ruolo e ambiti di intervento nel partenariato;
- f) **modalità di integrazione delle attività di sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle pratiche di insegnamento, nel curriculum, nella progettazione didattica e formativa della scuola (o delle scuole della rete);**
- g) criteri e strumenti che si intendono adottare per la rilevazione dello sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali, in coerenza con la certificazione delle competenze e con le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente;

**AVVISO MIM N. 537
DEL 30 MARZO
2026**

Sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici di cui alla legge 19 febbraio 2025, n. 22

Art. 2 Soggetti destinatari

Possono presentare proposte progettuali per partecipare alla sperimentazione di cui all'articolo 1: **scuole dell'infanzia, istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo statali e paritarie, singolarmente o in rete; Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, singolarmente o in rete.** Le proposte progettuali presentate dai soggetti di cui al comma 1 possono prevedere la partecipazione di università, scuole superiori di mediazione linguistica, consorzi universitari ed enti accreditati per la formazione che siano in possesso di comprovata esperienza nel campo dello studio o della ricerca sulle competenze non cognitive e trasversali.

ART. 4 c. 5 Modalità di presentazione della candidatura

Per fornire, ai fini della predisposizione delle proposte progettuali, un quadro di riferimento e degli orientamenti alle istituzioni scolastiche interessate a presentare la propria candidatura per partecipare alla sperimentazione nazionale, è stato redatto un documento dal titolo "Orientamenti culturali e prospettive di lavoro per l'attuazione della Legge n. 22/2025", allegato al presente avviso (Allegato 2_Orientamenti).

Allegato 2_Orientamenti

**«Orientamenti
culturali e
prospettive di
lavoro per
l'attuazione della
Legge n. 22/2025»**

FORNISCE STIMOLI DI RIFLESSIONE SUI SEGUENTI QUESITI:

Quali competenze non cognitive e trasversali sviluppare per rispondere agli specifici bisogni educativi degli studenti?

Quali attività proporre agli studenti volte allo sviluppo di queste competenze?

Come inserire tali attività nel curriculum scolastico?

Come formare i docenti per la realizzazione delle attività proposte in classe?

Quali modelli e metodologie didattiche sono più adeguate per la promozione delle competenze non cognitive e trasversali?

Che collegamento c'è fra lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali, il successo formativo e il contrasto alla dispersione scolastica?

Competenze non cognitive/trasversali e orientamento

- All'interno della cornice teorica e della visione culturale precedentemente delineate è opportuno **sottolineare lo stretto legame esistente tra competenze non cognitive/trasversali e orientamento**
- Stimolare e sostenere processi di sviluppo di competenze a carattere orientativo significa focalizzare **l'attenzione sul processo anziché sul risultato** e permette di riconoscere (e accompagnare a riconoscere) che l'acquisizione di competenze ha carattere dinamico, evolutivo, in divenire, per nulla definitorio in modo cristallizzato e immutabile nel tempo. Infatti, lo sviluppo di competenze richiede esercizio, allenamento, non può prescindere da una dimensione esperienziale – e dunque dalla proposta di attività a carattere laboratoriale – che metta i ragazzi nella condizione di *potersi sperimentare in azione*

Competenze trasversali e orientamento

- L'educazione alle competenze trasversali si può realizzare attraverso le discipline, come ad esempio avviene secondo un certo modello di “**didattica orientativa**”, attenta all'orientamento nell'ottica formativa; lavorando sulle competenze trasversali – **soft skills, non cognitive skills, life skills, green skills ecc.** – per fare emergere attraverso le discipline le competenze trasversali interiorizzate.
- **Secondo l'OCSE lo sviluppo delle competenze non cognitive a scuola permetterebbe migliori prestazioni scolastiche e lavorative e un miglior comportamento sociale.** Il processo educativo dovrebbe quindi allargarsi e comprendere anche le competenze non cognitive e con esse la capacità di trattare situazioni complesse, la creatività, l'apprendimento collaborativo, la capacità personale e sociale di confronto con una realtà che cambia velocemente.

LE «TANTE» COMPETENZE trasversali/non cognitive

All'interno del termine
«competenze non cognitive e
trasversali»
possiamo distinguere:

- **Soft skills**, competenze relazionali, disciplinari (Adattabilità, Intelligenza emotiva, Pensiero critico e risoluzione dei problemi, Comunicazione efficace, Leadership, Collaborazione e teamwork)
- **S.E.S. dal CASEL** (Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning) definisce 5 aree chiave di competenze socio-emotive (SEL) fondamentali per il successo personale e scolastico: *autoconsapevolezza, autogestione, consapevolezza sociale, capacità relazionali e decisioni responsabili.*
- **Competenze di creatività e pensiero divergente**
- **Life skills**, abilità trasversali, cognitive, emotive e relazionali, definite dall'OMS come fondamentali per gestire efficacemente le sfide quotidiane, migliorare la salute psico-fisica e costruire relazioni positive
- **Competenze chiave** per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione Europea del 2018
- **Character skills o non cognitive skills** di cui alla Legge n. 92/2025

Le 10 Life Skills secondo l'OMS

Le competenze sono strutturate in tre aree principali:

Area Emotiva (personale):

- Consapevolezza di sé: Conoscere il proprio carattere, punti di forza, debolezze, desideri e insofferenze
- Gestione delle emozioni: Riconoscere le emozioni in tutte le situazioni, esserne consapevoli e gestirle in modo appropriato.
- Gestione dello stress: Identificare le fonti di tensione nella vita quotidiana e controllarle o ridurle

Area Relazionale (sociale):

- Empatia: La capacità di comprendere gli altri, immedesimandosi nelle loro situazioni, anche se diverse dalle proprie.
- Comunicazione efficace: Sapersi esprimere, in modo verbale e non, in modo assertivo e coerente con la situazione.
- Relazioni efficaci: Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo, mantenendo rapporti interpersonali duraturi

Area Cognitiva:

- Pensiero critico: Analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, riconoscendo le influenze esterne.
- Pensiero creativo: Affrontare le situazioni in modo flessibile, trovando soluzioni nuove e alternative.
- Soluzione dei problemi (Problem solving): Capacità di affrontare e risolvere i problemi in modo costruttivo.
- Presenza di decisioni (Decision making): Valutare le opzioni in modo consapevole per scegliere la migliore per il proprio benessere

Indagine OCSE sulle competenze trasversali

Secondo l'OCSE lo sviluppo delle competenze non cognitive a scuola permetterebbe migliori prestazioni scolastiche e lavorative e un miglior comportamento sociale.

Il processo educativo dovrebbe quindi allargarsi e comprendere anche le competenze non cognitive e con esse la capacità di trattare situazioni complesse, la creatività, l'apprendimento collaborativo, la capacità personale e sociale di confronto con una realtà che cambia velocemente.

Le competenze misurate nell'indagine

- **performatività** (perseveranza, responsabilità, autocontrollo e motivazione al raggiungimento dei risultati)
- **regolazione emotiva** (resistenza allo stress, controllo emotivo e ottimismo)
- **relazione con gli altri** (assertività, socievolezza ed energia)
- **apertura mentale** (curiosità, creatività e tolleranza)
- **collaborazione** (empatia, fiducia e collaborazione)

L'indagine ha dimostrato che le competenze socio-emotive degli studenti si correlano ai risultati scolastici e alle loro aspirazioni.

Spunti per promuovere le competenze non cognitive e trasversali

Progettare percorsi per sostenere, sperimentare e valorizzare competenze di natura affettiva, emotiva, sociale, relazionale implica tre elementi di coerenza:

1) Metodologie e stili educativi

fortemente attivi e partecipativi, alternando momenti di presentazione di contenuti in diverse modalità, momenti di lavoro in piccolo gruppo e momenti di discussione e di rielaborazione in grande gruppo, per garantire a ciascuno di partecipare attivamente alle diverse fasi del percorso.

2) Strumenti didattici

devono consentire un continuo esercizio di movimento tra momenti di attività e momenti di riflessività nella realizzazione di compiti determinati, da svolgere individualmente, in piccolo e grande gruppo.

È opportuno che la progettazione didattica si basi sull'individuazione di mediatori funzionali all'attivazione, all'esercizio e alla rilevazione di competenze complesse.

3) Tipologie di linguaggio

linguaggi simbolici, come quelli artistici, del gioco, del corpo: linguaggi ambivalenti e polisemici, che consentono di mettere in gioco competenze integrali e organiche, lavorando con il corpo, la mente e il cuore dei partecipanti.

La pluralità di linguaggi permette di sollecitare e valorizzare le diverse intelligenze, nel rispetto delle differenze e delle specificità, garantendo una partecipazione autenticamente inclusiva

Integrare competenze non cognitive e trasversali nel curricolo

L'introduzione ufficiale dello sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici rende urgente chiedersi come queste competenze possano essere promosse organicamente nella scuola, senza farne oggetto di un insegnamento aggiuntivo

coniugare l'insegnamento disciplinare, con il suo corredo di competenze di base, contenuti, abilità con lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali;

costruire un sapiente mix tra un approccio crosscurricolare e un approccio specifico e diretto al tema delle competenze trasversali;

disporre di situazioni di apprendimento diverse:

per la loro natura epistemica (disciplinare, interdisciplinare, ma anche a-disciplinare)
per la loro forma (strutturata o non strutturata, tradizionale o innovativa, sostenuta dalle tecnologie ecc.), che facciano agire le competenze di cui si intende promuovere lo sviluppo;

riconoscere in quello che già si fa a scuola, nell'ambito dell'intera progettualità scolastica, un contesto di azione per la promozione di competenze non cognitive e trasversali

I contesti di apprendimento «capacitanti»

- Una progettualità che abbia come riferimento le competenze trasversali potrebbe richiedere una riflessione trasformativa sui contesti in cui avviene l'apprendimento.
- L'organizzazione tradizionale, caratterizzata da cattedre, aule, banchi, orari granulari e libri di testo, potrebbe rivelarsi poco adatta per alcune attività che prevedano come esito lo sviluppo di competenze come ad esempio iniziativa e creatività, cooperazione e intraprendenza. Pertanto, la sperimentazione potrebbe prevedere un'esplicita dimensione organizzativa, che coinvolga nel proprio "dispositivo" una manipolazione intelligente e finalizzata di tutti o alcuni degli elementi che costituiscono il setting di apprendimento

Sviluppo professionale dei docenti

- Per creare setting di apprendimento in cui promuovere le competenze trasversali attraverso le attività disciplinari, disciplinari, interdisciplinari, connesse ai territori, occorre una formazione dedicata.
- **la formazione dei docenti comincia con una fase iniziale di autovalutazione sulle proprie competenze trasversali e non cognitive accompagnata da riflessività, in modo da poter fare il punto sulle proprie esperienze e propensioni.** La formazione dei docenti alle competenze non cognitive e trasversali può poi proseguire con l'acquisizione di quanto ritenuto necessario, sempre in coerenza con la propria progettazione formativa di istituto ampliata ad includere la promozione delle competenze trasversali ritenute significative.
- Lo **sviluppo professionale** dei docenti attiene dunque alla trasformazione delle conoscenze e delle competenze con le quali essi entrano nella scuola e che nel corso della loro carriera sono oggetto continuo di revisione in chiave riflessiva a partire dalle teorie apprese, dai modelli implicitamente reiterati nella prassi, dalle esperienze esemplari. Le **pratiche della riflessività** costituiscono il dispositivo chiave per un'analisi e una lettura consapevole del "fare scuola", sia in senso individuale, in quanto esse promuovono il miglioramento di ciascun docente, sia in senso collettivo, in quanto la comunità di apprendimento diviene contesto di sviluppo della competenza di insegnamento.

BIBLIOGRAFIA

- A.A. V.V. A cura di Patrizia Falzetti, *I dati Invalsi come strumento per migliorare e valutare le competenze trasversali*, Franco Angeli Open Access, 2021
- G. Chiosso, A. M. Poggi, G. Vittadini, *Viaggio nelle character skills – Persone, relazioni, valori*, Il Mulino, 2021
- A. Maccarini, *Character skills e didattica digitale – Verso nuove relazioni educative?*, Il Mulino, 2022
- A. La Marca, *Competenze trasversali a scuola – Processi e strategie*, Pensa Multimedia 2026

**Grazie e..
buona riflessione!**

Contatti DT Ornella Campo

Mail: ornella.campo@istruzione.it
ornellacampo2@gmail.com

Tel. 091/6909248

Cell. 339 7940105